

# Il Pifferaio Magico



*C'era una volta la citta' di Hummel in Germania.*

*Era una citta' molto graziosa ma aveva due grossi difetti: i suoi cittadini erano molto avari e le cantine piene di topi. Di gatti neanche l'ombra, perche' siccome qualcosina costavano ai padroni, erano stati cacciati.*



*Fatto sta' che i topi diventavano tanti e tanti che non era piu' possibile vivere nella citta'!*

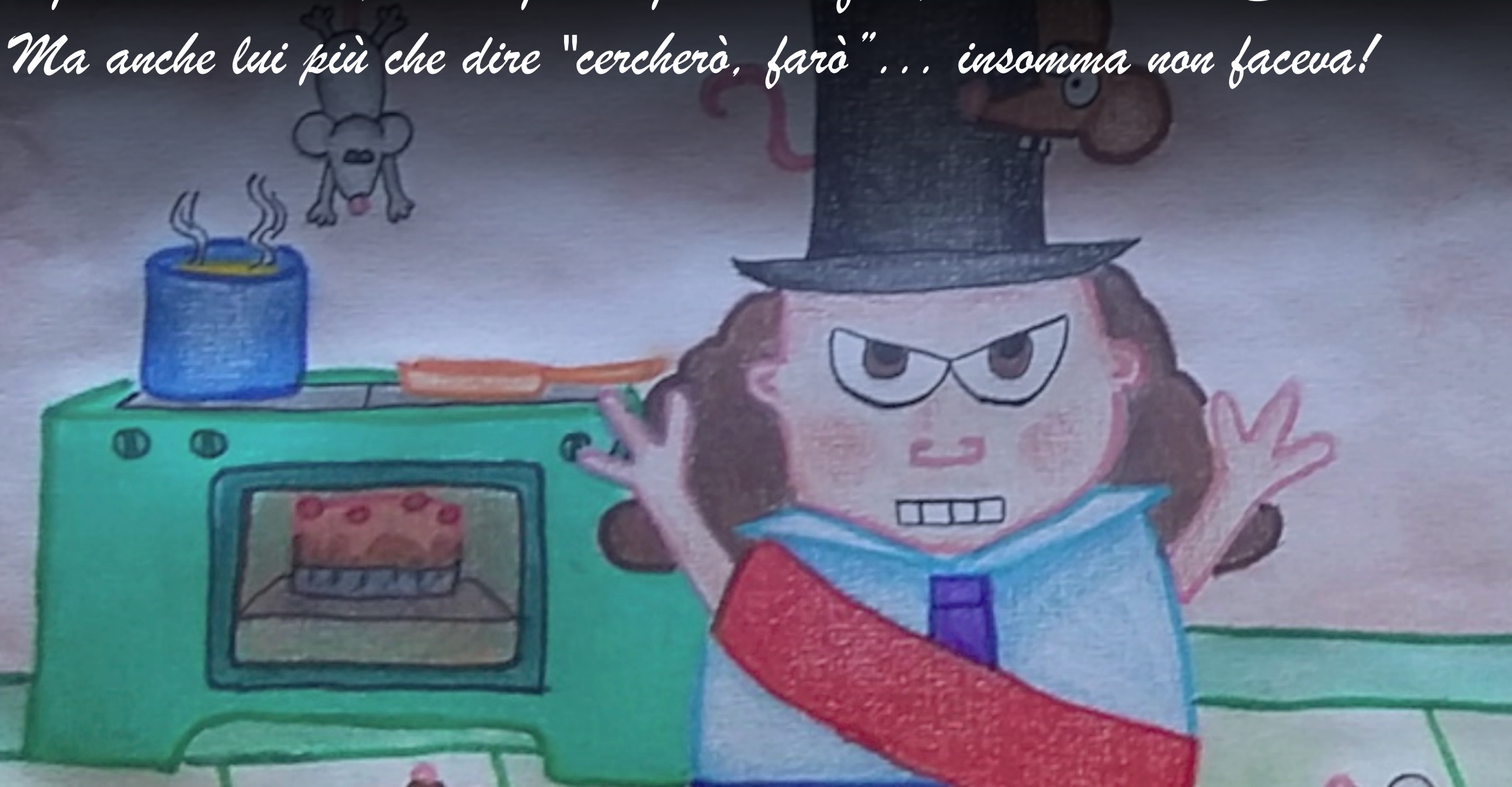
*Si penso' allora di far tornare i gatti scacciati, ma i topi li misero di nuovo in fuga.*

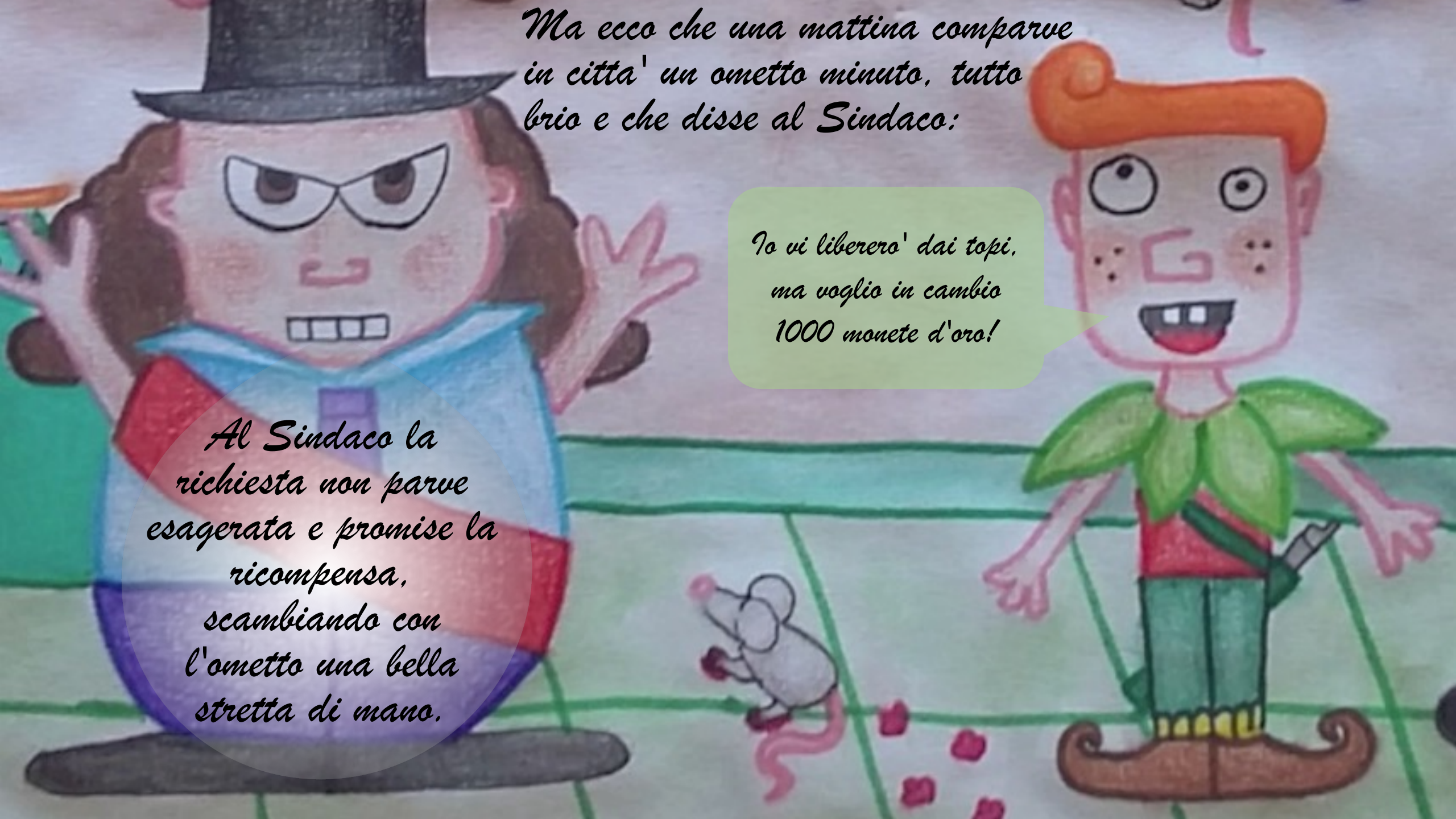
*Era una vita beata la loro, ce n'erano di tutti i tipi: topi, topini, ratti, rattoni e per tutti c'era da mangiare.*

*Nei granai, nelle cucine, dove c'erano molte forme di formaggio.*



*I poveri cittadini, non sapendo più cosa fare, si rivolsero al Sindaco.  
Ma anche lui più che dire "cercherò, farò"... insomma non faceva!*





*Ma ecco che una mattina comparve  
in citta' un ometto minuto, tutto  
brio e che disse al Sindaco:*

*Io vi liberero' dai topi,  
ma voglio in cambio  
1000 monete d'oro!*

*Al Sindaco la  
richiesta non parve  
esagerata e promise la  
ricompensa,  
scambiando con  
l'ometto una bella  
stretta di mano.*

*L'ometto allora prese da un sacchetto che portava a tracolla un piffero e diede due o tre zuffolate.*



*Subito i topi che erano nello studio del Sindaco, nascosti qua e la, balzarono fuori e quando l'uomo uscì, lo seguirono. Il pifferaio continuo' a suonare in strada e nuvoli di topi lo seguirono squittendo felici. Nelle loro testoline vedevano montagne di formaggio tutte per loro. Vedevano dispense con ogni ben di Dio pronte ad essere saccheggiate.*

*"Tutto per voi, tutto per voi bei topini" prometteva la musica che li attraeva e li affascinava. La marcia trionfale del suonatore continuo'. Da tutte le case uscivano centinaia di topi, di tutte le dimensioni e di tutte le età'. Anche i più saggi ed i più furbi di loro, credeva a ciò che la musica magica prometteva. E la gente, affacciata dalle finestre ed appoggiata ai muri delle case, guardava esterefatta e felice quella smisurata fila di roditori che seguiva il suonatore: "Se ne vanno, se ne vanno, ma è possibile! Oh che gioia, che il cielo sia benedetto"*



*Finalmente quando tutti i topi della città furono riuniti dietro a lui, il suonatore si avvio' verso il fiume e le bestiole dietro, sempre piu' affascinate dalla musica magica.*

*Il pifferaio entro' ad un tratto nell'acqua e quelli ancora dietro. Avanzo' ancora finchè fu immerso fino al collo ed i topi lo seguirono incantati e fiduciosi.*

*Egli allora si fermo' in mezzo alla corrente e seguì a suonare ed i topi per un pò nuotarono e poi, siccome da lui non potevano allontanarsi, finirono per annegare tutti, nessuno escluso!*





*Allora il suonatore uscì dal fiume, si scollò l'acqua di dosso e si recò dal Sindaco per ricevere la dovuta ricompensa.*

*Che vuoi tu?*

*Essere pagato per tutto quello che ho fatto per la città!*

*1000 monete d'oro per aver suonato il piffero per poco più di un'ora?*

*Ebbene, io non ti do niente!  
Chiedi ai cittadini se sono del tuo parere*

*Senza di me, i topi avrebbero distrutto le vostre case*

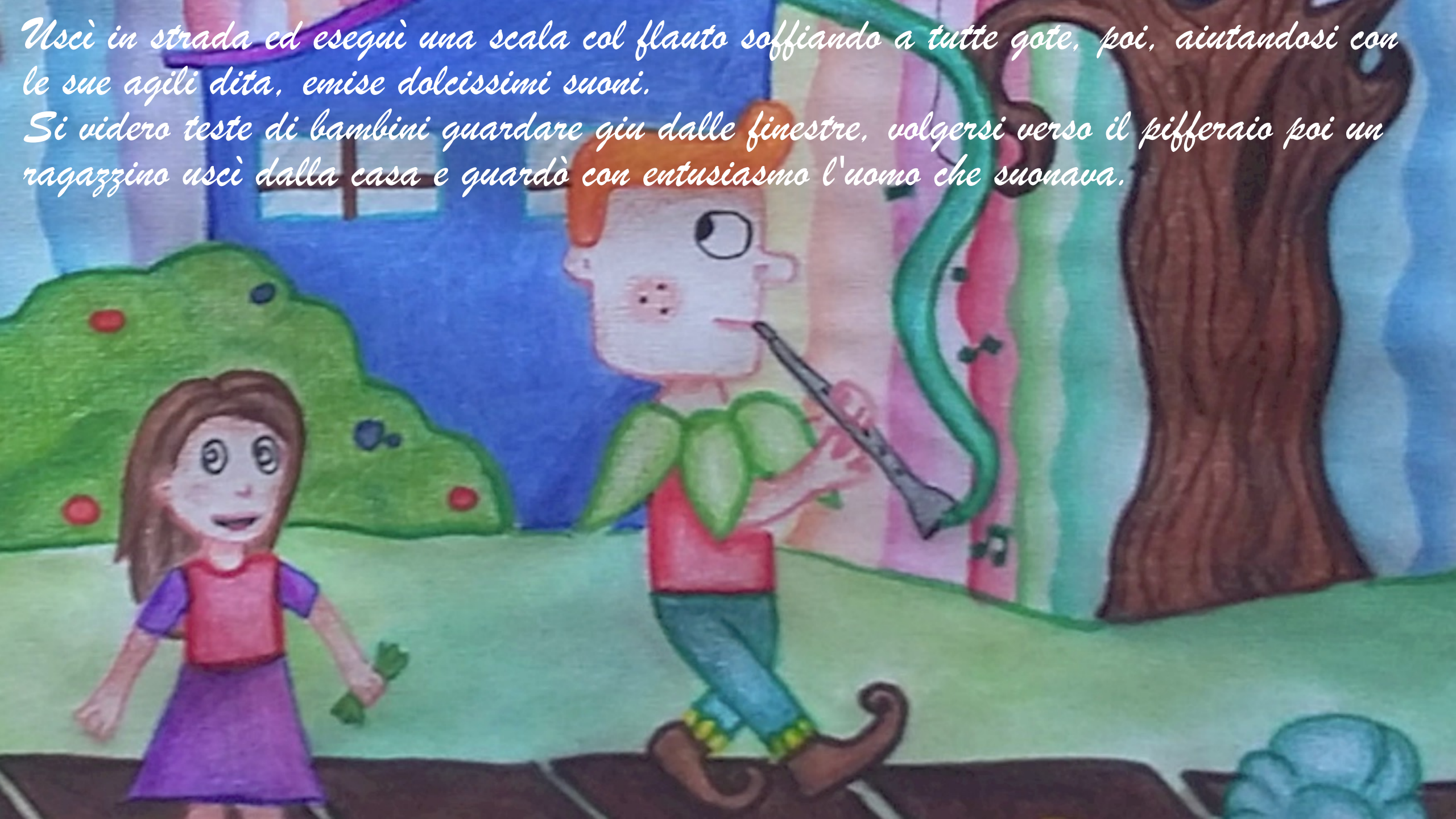
*Il pifferaio allora amareggiato e molto arrabbiato, minacciò*

*Vi pentirete, oh se vi pentirete di quello che mi fate*

*Il Sindaco si affacciò dal balcone del municipio e chiese ai concittadini quel che doveva fare e tutti furono d'accordo con lui, da quegli avaracci che erano!*

*Uscì in strada ed eseguì una scala col flauto soffiando a tutte gole, poi, aiutandosi con le sue agili dita, emise dolcissimi suoni.*

*Si videro teste di bambini guardare giù dalle finestre, volgersi verso il pifferaio poi un ragazzino uscì dalla casa e guardò con entusiasmo l'uomo che suonava.*





*A lui si unirono 2 e poi 3 compagni e tutti guardavano come affascinati dal suonatore e questi non smise di suonare, anzi la musica diventò piu' dolce e persuasiva e nella mente dei bambini faceva nascere visioni di città tutte balocchie, città tutte dolci, senza scuole e senza adulti che volevano comandare ad ogni ora del giorno.*



*E la schiera ingrossava sempre piu' e tutti i componenti erano felici e ridevano e tenendosi per mano cantavano seguendo sempre piu' affrettatamente il pifferaio. I genitori rincorrere quella schiera di gioiosi figliuoli che se ne andavano con l'omino, cosi come i topi che lo avevano seguito sino alla morte "non andate con lui, tornate per carità" gridavano disperati i padri e le madri mettendosi a loro volta in fila.*



*Ma essi si stancavano da morire e non riuscivano a tenere il passo dei loro figli che camminavano sognando cose meravigliose.*

*Il Sindaco, chiuso nelle sue stanze, si strappava disperato i capelli, mentre intanto il suonatore si avviava verso la grande montagna che si trovava proprio alle spalle della città.*

*I bimbi cantavano ed erano così felici di seguire quell'omino che nessuno li avrebbe distolti dal proprio proposito.*

*Giunsero così a meta' montagna ed al suono del piffero questa si apri' e tutti, pifferaio in testa, entrarono nella fenditura che si richiuse ermeticamente dietro l'ultimo della fila.*

*Resto' fuori solo un bambino zoppetto, che non era riuscito a camminare veloce come i compagni.*





*I cittadini giunsero sul posto dopo qualche ora e lo trovarono la' che piangeva disperato per non aver potuto raggiungere i suoi amici.*

*Dei bambini non c'era piu' traccia e nessuno seppe mai cio' che ne fosse stato*

Fine della  
favola